Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 31 Agosto e 1 Settembre 1886 — N. 202

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOSTRA POLITICA

L'*Opinione*, che tutti sanno quale giornale calmo, posato, prudente sia, a breve distanza l'uno dall'altro, ha pubblicato due articoli, entrambi dal titolo: *Sintomi inquietanti*, in cui era sostenuta la tesi, che la pace d'Europa era affatto precaria e che importava moltissimo all'Italia di premunirsi e star pronta ad ogni eventualità.

Se tali inquietudini su la situazione d'Europa le avesse manifestate un giornale di provincia qualunque, oppure uno di que' fogli, che pur di fare impressione sul pubblico, le sballano più grosse che sia possibile; nemmeno cento di siffatti articoli susciterebbero la ben che menoma impressione. Ma l'*Opinione* è tutt'altra cosa. Foglio *leader* di un partito, semi-officioso, letto ed autorevole all'estero, l'*Opinione* ha l'abitudine di pesare le proprie parole e, per ufficio, è inalterabilmente ottimista, tanto che per farla ammettere la probabilità di una conflagrazione, bisognerebbe che, da una settimana, metà Europa si picchiasse con l'altra metà.

Perciò, quando l'*Opinione* insiste nel dire che esistono sintomi inquietanti per la tranquillità dell'Europa, ciò è per sè stesso, un grave sintomo di cui convien tener nota.

Oltre di ciò l'autorevole organo romano insiste nel consigliare l'Italia a fortificarsi il più che sia possibile, per mare e per terra e di dedicare alla guerra ed alla marina, tutti gli sforzi del bilancio italiano.

Lodevole e patriottico eccitamento che teniamo, però, sia tardivo.

L'*Opinione*, fa una concessione al suo naturale ed obbligatorio ottimismo, ammettendo la possibilità che la pace possa durare fino a che campi il novantenne imperatore germanico. Ora, ammesso pure sia sicuro — il che non è — che la guerra non scoppierà se non morto lui, ben si vede che l'Italia non ha molto tempo da perdere per prendere le sue precauzioni.

Sfortunatamente i giornali importanti, come l'*Opinione*, si ricordano di dare la sveglia soltanto nell'imminenza del pericolo e quando un avvenimento minaccioso come lampo sinistro, avverte l'avvicinarsi dell'uragano. Se, per combinazione, cessano i lampi, nessuno più si preoccupa dell'uragano, come il cielo fosse puro e sgombro da ogni nube.

Così, se per strana combinazione l'imbroglio bulgaro potesse venire, pel momento aggiustato senza gravi complicazioni tutti in Italia riderebbero delle paure sciocche avute e nessuno penserebbe al futuro.

Sono curiosi gl'italiani. Essi hanno saputo inventare una specie di legittimismo nuovo, tutto per loro uso e consumo. Ogni loro aspirazione vien chiamata diritto e ritengono un articolo di fede che la Provvidenza non abbia altro da fare che di soddisfare ogni pretesa loro brama, senza darsi la più piccola briga di aiutarla almeno un pochino. Vogliono rispetto e territori dagli altri senza meritarseli; senza nulla arrischiare: ma solo per diritto divino. Di qui il ridicolo grido che sorge in Italia, ogni qualvolta una potenza non accosente a dar ragione ad uno di que' nostri diritti.

L'Italia è il paese delle contraddizioni. Erede della grandezza romana e della gloria italiana medioevale, essa ha una folla di nobili ambizioni da soddisfare. Il suo ideale, non è certo la mediocrità in cui vegeta attualmente. Essa non ignora che in tutta l'Africa settentrionale, sul limite del deserto, s'ergono ancora imponenti le rovine attestanti la possanza di Roma; che lungo le coste dell'Asia minore del Mar Nero, nelle isole dell'Egeo e su le rive dalmate, i forti, i palagi, i monumenti portano sempre il leone di Venezia, o la croce di Genova; che sulle coste orientali dell'Adriatico, s'agita e si dibatte nelle strette austro-croate una popolazione italiana d'origine e di linguaggio — un di nerbo della possanza veneta — e che non sa indursi a rinunziare alla propria personalità storica. E tutta questa folla di riminiscenze gloriose e tristi, esalta e scuote la fibra italiana. Ma ciò ad intermittenze. Perchè i declamatori, gli umanitari, i sentimentalisti la vanno catechizzando, in pari tempo, sui grandi impareggiabili benefizi della pace e questa proclamano, ogni giorno, la mèta alla quale devono cospirare le forze della nazione.

Diciamo la verità; l'educazione che si dà all'italiano è tutt'altro che virile. Essa tende a farlo ambizioso e neghittoso; avido e timido.

Gli è che le classi dirigenti — parliamo di quel centinaio, o poco più, di persone che ebbero un'influenza predominante e decisiva tra noi — non hanno compreso, che una nazione giovine, aspirante a grandezza deve riporre ogni sua cura nell'esser forte e nel mostrarsi tale, e che una politica audace è l'unica che le convenga. L'audacia non esclude la prudenza: ma bisogna convenire che, nella politica italiana, dalla morte di Cavour in poi, la parte della prudenza ha di molto soverchiato quella dell'audacia.

Nè è derivato che ci siam fatti prendere in uggia da tutti per le nostre incessanti pretese, ci siam fatti disistimare per le nostre ingenuità sentimentali.

Invece di dedicare tutti i nostri mezzi a farci forti in terra ed in mare, abbiamo sciupate somme enormi nel mantenere un'amministrazione farraginosa ed in gran parte parassita; nel costrurre ferrovie di dubbia utilità, nello accontentare le sfrenate cupidigie degli uni e degli altri. Ora, accorgendoci dell'errore commesso e mentre gli avvenimenti incalzano, ci troviamo deboli e ci si raccomanda di esser forti. Temiamo assai che si sia serrata la stalla quando i buoi son già fuggiti.

Francia e Vaticano

La vertenza tra la Francia e il Vaticano relativamente alla rappresentanza e tutela degli interessi cattolici in China sembra avviata a un componimento, almeno provvisorio. Nel Consiglio di ministri che ebbe luogo ieri all'Elysée sotto la presidenza di Grévy si sarebbe trovata una transazione secondo la quale il Vaticano invierebbe in China un delegato apostolico incaricato di fare un'inchiesta sulle necessità dei cattolici. È un mezzo di guadagnar tempo, come fa osservare il corrispondente di Parigi alla *Perseveranza* ed è presumibile che il pontefice l'accetti poichè non l'obbliga a disdirsi, nè lo vincola ad impegni. Intanto le due parti evitano una rottura diplomatica, la quale spiacerebbe tanto all'una quanto all'altra. Dall'accordo temporaneo può scaturire poi l'accordo finale. La *Neue freie Presse* di Vienna nota che Leone XIII ha iniziato una politica più energica, più battagliera dopo la sua riconciliazione con la Prussia e cita come prove la risoluzione di creare una Nunziatura a Pechino per la quale s'è messo in lite con la Francia, il breve in lode dei gesuiti, nonchè l'enciclica diramata ai vescovi d'Ungheria in occasione del bicentenario della ripresa di Buda ai turchi. L'enciclica, la quale attacca alcune leggi dello Stato, è giudicata poco abile dal foglio viennese, poichè se c'è paese dove le relazioni tra lo Stato e la Chiesa sono soddisfacenti codesto paese è l'Ungheria e il pontefice dovrebbero ricordarsi del precetto: *Quieta non movere.*

IN BULGARIA

Viaggio trionfale

Ecco i dispacci che ci comunica oggi la *Stefani*:

Giurgevo 29. — Ecco la spiegazione della situazione attuale della Bulgaria: Esistono due governi, uno a Sofia diretto da Karaveloff; un altro comprendente il resto della Bulgaria e la Rumelia presieduto da Stambuloff che si separò da Karaveloff, perchè questi acconsentì la venuta di un commissario russo per una inchiesta, mentre Stambuloff vuole ristabilire la situazione senza alcuna partecipazione russa.

Il principe approverà probabilmente, almeno pel momento, il governo stabilito ieri dal proclama di Stambuloff.

Il principe recandosi a Sofia passerà probabilmente per Tirnova e Filippopoli per essere riconosciuto dai rumeliotti avanti di entrare nella capitale.

Il *yacht* venuto per prendere il principe è quello che lo condusse a Reni.

Il maggiore Grujeff è internato a Rahova, parecchi altri ufficiali sono internati a Viddino.

Zankoff è libero a Sofia, ma guardato a vista.

Bucarest 29. — Il principe Alessandro è arrivato col treno speciale a Giurgevo ove fu ricevuto da una deputazione di bulgari; la compagnia militare rese gli onori e la musica intuonò l'inno nazionale bulgaro. Il principe si avanzò allora verso la deputazione condotta da Stambuloff. Abbracciò con effusione Stambuloff fra gli *urrà* di una folla immensa venuta da tutte le parti a Giurgevo da Rustsciuk. Il momento fu commoventissimo; molti uomini piangevano. Il principe era estremamente commosso. Molti stranieri lo acclamavano nonchè migliaia di persone trovantisi su *yachts, battelli, barche* pavesate a colori di tutte le nazioni. I bastimenti della flottiglia sparavano i cannoni a cui rispondeva i cannoni di Rustciuk. Il principe salì poscia nel *yacht* stesso che lo condusse a Reni. Il viaggio da Giurgevo a Rustsciuk si compì fra acclamazioni continue: un vero trionfo.

All'arrivo a Rustsciuk Stambuloff precedendo il principe si avanzò alla testa del ponte, salutò e diede il benvenuto al Principe al che rispose la folla acclamando.

Il metropolitano salutò il Principe poi i consoli compreso quello russo.

Stambuloff, gli ufficiali ed i popolani presero il Principe a braccia e lo portarono su le spalle in trionfo fino al palazzo fra un entusiasmo indescrivibile.

Poscia si tenne consiglio di ministri a palazzo. Stambuloff come presidente del governo provvisorio di Tirnova dichiarò di conseguare il potere nelle mani del Principe.

Fra acclamazioni frenetiche il Principe rispose: « Credo che il popolo Bulgaro continui la sua fiducia in me. Io sacrificherò la vita per la sua felicità. »

Il Principe partirà domani per Sistovo, Tirnova, Filippopoli e poi Sofia.

Il gabinetto si compone di Radostavoff all'interno, Natcovich agli esteri, Nicolayeff alla guerra.

Parigi 30 — Il *Journal des Débats* ha da Berlino che nè la Germania, nè l'Austria dissuasero il Principe Alessandro dal ritornare a Sofia.

Pietroburgo 30. — Il ritorno del principe Alessandro in Bulgaria accentua i commenti pessimisti dei nostri giornali sulla situazione in Bulgaria: però si è persuasi che tale ritorno non cambierà punto le decisioni prese dalla Russia riguardo alla Bulgaria, benchè forse l'esecuzione di tali decisioni possa essere momentaneamente aggiornata.

D'altronde il *Nawosti Vremia* considera la restaurazione del principe come cosa abbastanza dubbia.

Sistova 30. — Alessandro, partito da Rustcink nel suo *yacht*, arrivò qui alle 8 ant. e fu ricevuto ancora più entusiasticamente che a Rusteink. Il suo ritorno fu un continuo trionfo.

Il popolo staccò i cavalli dalla vettura e condusse il principe colle braccia fino alla chiesa ove fu celebrato il *Te Deum*.

Il Principe parte oggi per Tirnova e vi giungerà stasera.

I NOSTRI COLLEGHI IN SPAGNA

Telegrafano all'*Italia* da Barcellona 30:

Officialmente si è declinato l'invito d'andare a Madrid in corpo. Alla spicciolata andrà chi vuole coi ribassi offerti.

Parecchi dei nostri giornalisti si sono lamentati di ciò. Eppure si è deciso così perchè non si sapeva se tutti avrebbero potuto fare i conti colla saccoccia e restituire un lauto banchetto come ha fatto la stampa parigina quando si recò in Ispagna.

Ieri parimenti si è dichiarata sciolta la comitiva anche per levar l'incomodo a tutta Barcellona che si è commossa per l'arrivo dei giornalisti italiani.

Un casetto curioso è occorso al commpapale Pacelli ex direttore della *Voce della Verità* e dell'*Aurora*, fondata nel 1870 per combatter gl'italiani.

Il Pacelli domandò il biglietto, qualificandosi per corrispondente del *Correo Catalan* che è l'*Osservavatore Cattolico* di Barcellona, e scrivendo: « spero che fra tanti liberali, ci sarà posto per un clericale come me. »

Ebbe il biglietto. Ma appunto il solo *Correo Catalan* si astenne dal partecipare alle feste per gl'italiani, dicendo che non voleva sentir parlare di libertà, ecc. Ora al *Correo* fu rimbeccata la presenza del Pacelli suo corrispondente. Ma il *Correo* sconfessa il Pacelli: dice che non chiese nè ebbe autorizzazione a presentarsi come suo corrispondente. Ecco un piccolo scandalo; un *barbacane* scomunicato per essersi imbrancato tra i giornalisti liberali.

LE MAESTRE ELEMENTARI

È imminente la pubblicazione d'un decreto reale per istituire presso il Ministero della istruzione pubblica una Com-

missione consultiva per esaminare e decidere intorno alle divergenze che possono insorgere tra le maestre elementari coi municipi e i Consigli scolastici; t.a i Comuni e i Consigli scolastici.

Il truffatore di 600 mila lire

Circa il truffatore delle 600,000 lire a Venezia, troviamo sui giornali veneziani che esso riuscì nell'intento proponendo al signor Giulio Rocca delle cambiali allo sconto e dei contratti per acquisti anticipati di frumento per somme ingentissime.

Le firme erano tutte false!

Chi parla di seicento mila lire, chi di un miglione e più.

Qualunque sia la somma, essa è però di gran lunga inferiore alla sostanza del signor Rocca che è fra le più cospique.

Va notato che il truffatore Luigi Mazzaron di Mira mediatore di campagna godeva di tutta la fiducia del Rocca ed era stato da lui e dalla sua famiglia ripetutamente e largamente beneficato.... quantunque non fosse in odore di Santo.

Se torto vi fu nel signor Rocca, questo consistette forse, nel non ascoltare la voce di amici sinceri e spassionati, che lo mettevano in guardia.

Il Mazzaron è ancora irreperibile, nella sua casa però venne praticato un sequestro il quale fra proprietà e denari ascende al valore di 150,000 lire.

Oltre alle combiali false il Mazzaron s'è appropriato delle somme del medesimo sig. Luigi Rocca affidategli per far pagamenti, concludere affari, o per suo conto riscosse.

SARAH BERNHARDT

Sarah Bernhardt la isterica creatura che ha fatto tanto chiasso attorno alla sua persona stecchita comincia ad accorgersi amaramente che la sua stella è tramontata e che l'epoca dei fischi è incominciata per lei.

I parigini, che pure sono della stessa carne sua, che hanno i suoi nervi e le sue stranezze, hanno dato il segnale l'anno scorso al teatro della porta S. Martin.

Ed ora persino l'entusiastica America accoglie a fischi la *grande tragédienne.*

Al Politeama di Buenos Ayres ella fu rumorosamente fischiata. E vi furon dei buoni americani che pagarono persino 130 franchi una poltrona per cavarsi il gusto degli applausi alla rovescia.

Sarah Bernhardt era caparbia, nervosa quella sera e recitava male. Il pubblico che aveva pagato caro non gli perdonò il capriccio e la fischiò. Dal pubblico la questione *Sarah* passò nei giornali, ed i francesi si diedero ad inveire contro gli italiani perchè avevano criticata la loro diva.

La *Patria Italiana* scaldandosi nella polemica toccò l'arroganza francese con fiere parole. — « E convenuto, in arte i francesi vogliono essere superiori a noi, Sarah Bernhardt e Rachel possono condurre per sguattere le Duse e la Ristori. Però non in tutto, i francesi ci sono superiori. Citiamo per esempio la battaglia di Digione ove gli italiani si batterono come leoni ed i francesi fuggirono come lepri. »

La botta era diretta, ed un duello ne fu la conseguenza. Il caso fece le cose per metà ed il campione francese ed il campione italiano rimasero entrambi feriti.

E tutto ciò per una Sarah Bernhardt. Hanno buon tempo in America.

LA FOTOGRAFIA AREOSTATICA E IL CATASTO

L'idea di levare un pallone munito di una navicella a fondo bucato e di un buon apparecchio fotografico a obbiettivo rovesciato, e fotografare il sottostante terreno, non è nuova.

Fino dal 1855 l'ingegnere Audrand nella sua opera curiosissima *Un dernier annexe au palais de l'industrie,* « scriveva che con tal metodo e con lo stesso personale di cui si valse la Francia per compiere il catasto francese, questo lavoro si sarebbe compiuto in trenta giorni, e sarebbe riuscito perfetto.

Non più triangolazioni, strumenti di dubbia precisione, tavole, bussole, grafometri ecc., non più catene da trascinare, ma semplicemente delle poetiche passeggiate a traverso le nuvole: sdraiati nella nostra navicella, noi guardiamo la terra coll'occhio della scienza e la terra ci rimanda la sua immagine perfetta e indelebile.

In ultima analisi, a mille metri d'altezza, io posso levare il piano di un milione di metri quadrati, cioè cento ettari e siccome nella giornata si possono percorrere in media dieci stazioni e posso levare il catasto di mille ettari in un giorno, presso a poco la superficie di un comune, secondo questo calcolo, cinquecento veicoli geodetici come il mio, rileverebbero il piano generale di un paese anche di quarantamila comuni in otto giorni. »

E da questo processo è studiando la quistione del catasto in Italia che il *Figaro* risolleva tale quistione, assicurando che mediante il medesimo si otterrebbe un rilevamento planimetrico completo e scientificamente perfetto di qualunque superficie di terreno.

E ne è così convinto, che nelle sue sale ha esposti una serie di *clichés* ingranditi, dove, mediante processi praticati sulla carta *eastman* il sole ha riprodotto istantaneamente in un centocinquantesimo di secondo la superficie di un territorio molto esteso.

Soggiunge il *Figaro* che anche considerando la quistione dal lato legale, tale attuazione risponderebbe alle esigenze del diritto civile e della giustizia in materia di eredità e di fede publica.

I proprietari avrebbero un catasto modello, che li preserverebbe sempre da usurpazioni e da processi. E il governo, con una spesa quasi insignificante, di fronte a quella del catasto geodetico avrebbe non solo un catasto esatto; ma anche senza bisogno di dichiarazione e la coltura dei terreni da tassarsi.

I tecnici dovranno certamente occuparsi di questa nuova scoperta perchè se fosse pratica, eliminerebbe l'ostacolo più forte per la attuazione della perequazione fondiaria, vale a dire la ingente spesa.

Attentato con i forti dell'Austria

Scrivono da Pola alla *Lombardia* che venerdì mattina una pattuglia austriaca guidata da un caporale d'artiglieria, ispezionando i dintorni di Pola e precisamente il sito chiamato *Carbonera* o *Valle Lunga*, scoprì il filo di una mina, la quale non entrava per nulla nel sistema delle fortificazioni, essendo quello il luogo dove sono i grandi magazzini di polvere e di altre sostanze esplodenti che servono per uso della fortezza e della marina da guerra.

Il caporale fece subito rapporto ai superiori. Una Commissione si recò all'istante sopra luogo ed in seguito alle indagini fatte, ebbe la poca gradita sorpresa di constatare l'esistenza d'una mina, della lunghezza di 200 metri: la quale per la posizione in cui si trovava, manifestamente indicava essere stata posta con l'intenzione di far scoppiare l'immensa quantità di polvere ivi esistente.

Posso assicurarvi, per avere visitato personalmente il sito, che, se la mina scoppiava, il dramma sarebbe stato spaventevole, da fare raccapricciare al solo pensarlo.

Inutile dire che l'attentato è ritenuta opera dei cittadini.

Bisogna poi notare che quella località continuamente invigilata da venti posti di guardia, i quali ora sono stati raddoppiati.

In questi giorni si fanno continue perlustrazioni pei i boschi circostanti e d'attorno i forti perchè temono che la mina trovata non sia sola.

Questo certamente doveva servire per risposta alle feste, esclusivamente ufficiali, che il governo organizzò per le feste di Lissa.

—

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 30 agosto

Oggi ha avuto luogo in questo paese l'inaugurazione della Cucina economica istituita per iniziativa dalla Giunta Municipale che potè all'uopo ottenere dal Governo un sussidio di L. 500.

L'accoglienza fatta dai cittadini a quest'opera veramente filantropica lo addimostrano le seguenti cifre: In questo primo giorno si sono vendute 550 razioni, così divise: 100 comprendenti brodo, minestra e carne a cent. 16 e 450 di brodo e carne a cent. 12.

Più bella soddisfazione non potevano ripromettersi le egregie persone, che attraversando innumeri difficoltà create loro dai soliti amici del popolo, con zelo ed amore tanto si adoperarono perchè avesse effetto l'opera caritatevole. Era commovente sentire le manifestazioni di gratitudine colle quali i nostri operai hanno accolta una tale istituzione.

Nel tributare la dovuta lode ai componenti l'attuale Amministrazione Comunale è doveroso additare alla pubblica riconoscenza l'ottimo nostro Arciprete Monsignor Calzolari che con ogni premura presiede e sorveglia la Cucina economica trattando tutti indistintamente colla carità che è proprio dell'alto suo ministero.

IN ITALIA

—

ROMA 29. — Domani si terrà Consiglio di ministri.

A questo riguardo la *Riforma* smentisce recisamente la notizia data dalla *Tribuna* che il Consiglio dei ministri debba essere presieduto dal Re.

Che anzi, non sussiste nemmeno che il Re debba far ritorno a Roma di questi giorni.

— Incoronato, tenente colonnello di artiglieria sarà nominato comandante del convitto provinciale di Macerata, che viene riordinato militarmente.

— Il ministro delle finanze, Magliani, arriverà a Roma domani.

— Il Papa ha ricevuto oggi alcuni personaggi stranieri. Egli gode ottima salute.

— La *Stampa*, rispondendo ai giornali circa al ripullulare delle associazioni religiose, sostiene non esservi altro mezzo per impedirle che di disciplinare con apposita legge, il diritto di associazione.

— In seguito al rifiuto dei gesuiti di Firenze di sgombrare il locale occupato, si crede che il Governo si rivolgerà al parroco, sospendendone la temporalità, essendo il locale di regio patronato, oppure ordinerà alla forza pubblica di procedere allo sfratto

— L'Italia comunicò alla Spagna il protocollo conchiuso tra il Governo colombiano e quello italiano chiedendole formalmente di volere accettare la mediazione deferitale. La Spagna ha risposto verbalmente di essere lusingata dalla fiducia attestatale dall'Italia, e si riserva di accettare officialmente.

— Pare definitivamente infondata la notizia del ritorno del Re.

— Al banchetto ch'ebbe luogo oggi in onore di Coccapieller non avvenero incidenti. Scarsi gli intervenuti.

UDINE 29. — Oggi fu inaugurato con immenso concorso di popolo il monumento a Giuseppe Garibaldi.

C'erano i deputati Seismit-Doda e Cairoli.

Grandi applausi ed entusiasmo vivissimo. Il monumento è bellissimo.

MILANO — E' stato definitivamente stabilito che il Congresso per la cremazione sarà tenuto a Milano nel 1887; il Comitato esecutivo, del quale fanno parte molte illustrazioni italiane ed estere, è gia costituito.

ALL' ESTERO

—

PARIGI — Si ha da Parigi che a Beuval la giovane direttrice delle Poste fu violata in ufficio e assassinata.

La cassa forte venne spezzata e vuotata. Si calcola vi fossero 18,000 lire.

VIENNA — Il bastimento austriaco *Miroslav* partito cinque mesi fa da Filadelfia alla volta di Fiume, è ritenuto dal Lloyd inglese come perduto. Il *Miroslav*, costruito nell'anno 1853, aveva 1439 tonnellate di registro, apparteneva alla ditta Tarabocchia e C.o in Bukarest e portava un carico di petrolio che viene stimato 100,000 franchi. L'equipaggio consisteva di 30 persone.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 24 Agosto

Prende atto degli oggetti aggiunti all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare del 27 corr. risguardanti le interpellanze presentate dal consigliere comm. Turbiglio.

Soprassiede per ora dal far ricostruire il cavedone attraverso al Panaro.

Invita la Congregazione Consorziale del IV. Circondario a far togliere il pesce morto dallo scolo Tassone.

Acconsente di cedere gratuitamente al Comune di Portomaggiore l'acqua derivata per scopo d'igiene.

Trasmette all'Ufficio tecnico per la soluzione i quesiti presentati sopra le strade provinciali dall'apposita Commissione.

Conviene di rimborsare la piccola quota caricata a questa Provincia a rifusione della spesa sostenuta dalla Deputazione provinciale di Roma pel casermaggio del personale insegnante addetto alla Legione allievi Carabinieri.

Rimette alla Commissione amministrativa del Manicomio la relazione della Direzione sanitaria dell'Arcispedale di S. Anna su l'ammissione d'infermi nello Stabilimento per le sue osservazioni.

Interessa il Sindaco di Copparo a far conoscere se intenda di far costruire fra breve tempo la caserma per quella Sezione dei R. Carabinieri, o a suggerire in qual altro modo sia possibile provvedere a questo importante servizio.

Accorda un sussidio alla famiglia di un cantoniere morto di colera.

Passa agli atti l'istanza di vari cantonieri per aumento di stipendio.

Prega la Giunta di vigilanza sopra l'Istituto tecnico di ringraziare a nome della Deputazione gli insegnanti dei vari corsi liberi istituiti in quello Istituto, esternando loro la viva soddisfazione per il loro operato e per i buoni risultati ottenuti.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Luogo Pio esposti risguardante il pagamento del mezzo laudemio per l'affrancazione di un livello.

Non ha alcuna eccezione da opporre al contratto convenuto dalla Congregazione di carità di Codigoro con l'Amministrazione finanziaria per l'affitto di un fabbricato per uso delle guardie di finanza.

Non approva l'ulteriore stanziamento di fondo deliberato dal Consiglio comunale di Argenta in aumento della dote teatrale.

CRONACA

—

Bollettino Sanitario. — Dal 30 al 31 Agosto.

In città casi 4 tutti in cura. Morti 5 dei precedenti. Nel suburbio casi 9, morti 6 compresi 3 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 22 morti 3, più 7 dei prec.

—

Colpiti in città:

Franchi Maria, Cantarana 32, in cura a lazz.
Landucci Ermelinda, Ripagr. 220, in cura a dom.
Manarini Maddalena, C. Ripagr. 45, in cura a dom.
Benetti Luigia, P. Reno 29, in cura al dom.

Colpiti al Forese

Rossi Luigia, Porotto, morto a dom.
Buzzi Pietro, S. Luca, in cura al lazz.
Cerioni Giuseppe, Porotto, in cura a dom.
Battaglini Elisa, Porotto, in cura a dom.
Ferrari Maria, Porotto, morta a domic.
Tagliani Rachele, Porotto, in cura a domic.
Cirelli Beatrice, Porotto, in cura a domic.
Bottoli Vincenzo, S. Martino, morto al lazzar.
Bazzani Elena, Vigar. Mainarda, in cura al dom.

Morti dei precedenti

Guerrieri Giuseppe, Scienze, morta al lazzaretto.
Borghi Mario, C. Ripagr. 119, morto a domic.
Stabellini Luigi, Scandiana 11, morto al lazzar.
Vecchi Rosa, Pioppa 4, morta al lazzar.
Diozzi Elisabetta, S. Romano 89, morta al lazz.
Formignani Gaetano, S. Martino, morto al dom.
Testoni Teresa, Porotto, morta al domic.
Carletti Emma, Vigar. Mainarda, morta a dom.

Suddivisione del bollettino della provincia :

Comune di Copparo

Senzalino casi 3.
Grad.sza casi 1.
Cologna morti 1 dei prec.
Rero morto 1 dei precedenti.
Tresigallo casi 5, morti 4, di cui 2 dei preced.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore morto 1 dei prec.
Gambulaga casi 2.
Masi S. Giacomo casi 2, morti 1 dei precedenti.

Comune di Poggiorenatico

Coronella casi 2.

Comune di Migliarino

Migliarino casi 1.
Migliaro casi 2.
Cornacervina casi 1.

Comune di Comacchio

Comacchio casi 2. morti 1.

Comune di Ostellato

S. Giovanni casi 1.

Consiglio Provinciale. — I Consiglieri intervenuti alla seduta di ieri non toccavano la ventina.

Udita la comunicazione di alcune deliberazioni in via d'urgenza adottate dalla Deputazione si procedeva ad alcune nomine e molte altre venivano demandate alla Deputazione.

Deliberavasi intorno all' assegnazione di pensione dovuta ad un custode stradale; e per altra dovuta ai superstiti del defunto ingegnere primario provinciale ammettevasi la sospensiva.

Intorno all'impianto della stazione zoologica per la pesca lagunare, udito il riferimento della Deputazione e dopo una lunga discussione alla quale partecipavano i Consiglieri Mangilli, Gattelli, Turbiglio, Cavalieri, Ducati, Bonnet, Biolcati, fu adottato un ordine del giorno del consigliere Turbiglio al quale tutti i consiglieri, eccettuato il Bonnet, si associarono, col quale alla Deputazione è demandato di fare nuove pratiche perchè dal Governo venga meno irrisorio un concorso, e sia il restante della spesa equamente condiviso fra provincie e comuni interessati. Basti questo accenno per oggi, intendendo di dedicare a miglior agio alcune considerazioni su queste oggetto e sulla discussione cui ieri ha dato luogo.

Da ultimo, l' ora essendo tarda e troppo esiguo il numero dei consiglieri, vennero rimandate ad altra tornata le enunciate interpellanze dell'on. Turbiglio sulle ferrovie e l' acqua potabile.

Il cavedone sul Panaro è stato iersera compiuto e speriamo di avere in giornata nei canali e nelle fosse del Castel o dell' acqua sana di cui c' è urgentissima necessità.

Vox clamantis. — Ci viene fatto osservare con preghiera di richiedere un provvedimento, il grave inconveniente che sempre si verifica nella via S. Romano, ove, presso una rivendugliola di frutte, vicino alla salsamentaria Geremè, si continua a tenere da alcune lavandaie di Borgo S. Luca il deposito provvisorio di pannilini sudici.

Anche a questo riguardo noi ricordiamo di aver reclamato per lo passato e assai vivacemente una dozzina almeno di volte e non senza profitto. Come poi adesso, durante una epidemia, si trasandi la sorveglianza e l' esecuzione delle precedenti comminatorie, la è cosa che non sappiamo spiegare e tanto meno scusare. Gioverà questa placida osservazione?

Carità fiorita. — Il Comitato di soccorso aveva fatto richiesta anche al sig. Conte Giovanni Camerini di qualche quintale di paglia per rifornire i paglıericci delle famiglie dei colerosi. Il sig. Conte invece di poca paglia mandava al Comitato un bel buono di mille lire. Sono azioni che non si commentano.

— Alcuni parrocchiani di S. M. Nuova vogliono a nostro mezzo espressa la loro più profonda gratitudine al Rev. Don Domenichini loro Rettore, il quale non pago di assistere e confortare continuamente gli ammalati al domicilio e al Lazzaretto, è prodigo col suo peculio di carne che di mano propria va a somministrare alle più bisognose tra le famiglie colpite.

Bravo Don Domenichini, vero e degno ministro di religione e di carità.

Disgrazia. — Ieri in via S. Romano certo Traversi Rocco conducendo a mano un carretto investì l' ortolano Morini Giovanni di anni 75 che caduto a terra riportò contusioni alla testa guaribili in giorni 30. Fu accompagnato all' ospedale.

Notizie teatrali — (I *Puritani* a Cento) Ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera ebbe luogo in questo teatro Comunale la prima rappresentazione dell' opera i *Puritani* ed il pubblico, pel gran concorso, vi si trovava pigiato come le acciughe nel barile. Ciò vi addimostri l' aspettativa colla quale questa cittadinanza attendeva l' andata in scena di un tale spettacolo. E le sue previsioni non potevano essere coronate da esito più splendido. La signorina Torresella entusiasmò addirittura gli spettatori mostrandosi quella grande artista che giustamente sulle scene dei principali teatri Italiani ed Esteri le meritarono il battesimo della celebrità.

Dovette bissare l' allegro *Son vergin vezzosa*. Un uragano d' applausi accolse l' altro pezzo *Vien diletto è in ciel la luna* stupendamente cantato dall' egregia artista.

Si guadagnarono le simpatie del pubblico il baritono sig. Rubinato ed il basso sig. Dadò ai quali fu forza ripetere il duetto della scena IV dell' atto III. Non meno valente di questi due artisti è l' egregio tenore sig. Cutica, la cui abilità nel canto è conosciuta, ma sgraziatamente ieri sera trovavasi indisposto, affaticato forse dalle molte prove che si dovettero premettere all' esecuzione dello spettacolo.

I cori egregiamente istruiti e la messa in scena sufficientemente decorosa.

L' orchestra composta di distinti professori, abilmente diretta dal maestro Abati concorre al buon esito dello spettacolo.

Tolte le incertezze che sempre si verificano in una prima recita lo spettacolo è tale da soddisfare il pubblico più esigente poichè gli artisti, è bene ripeterlo, formano un complesso degno dei teatri delle città capitali.

Il tempo che farà in settembre. — Bel tempo dal 29 Agosto al 5 Settembre. Temperatura grandevolissima nelle provincie del litorale mediterraneo e specialmente sull'Adriatico. Venti sul Tirreno dal 3 al 5.

Pioggie in Francia, Spagna, Italia, Austria occidentale dal 5 al 13. Da temersi inondazioni della Loira, del Danubio, del Po, dell'Agide e dell'Arno.

Strade rovinate, specialmente nella regione delle Alpi e dei Pirenei. Neve sulle alte cime del centro dell' Europa, in Isvizzera, in Savoia.

Venti variabilissimi il 5 e dal 7 all'8 sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico.

Periodo più ventoso che piovoso dal 13 al 21. Bel tempo nella regione meridionale della Francia e nel bacino Mediterraneo.

Dal 21 al 27 periodo assai ventoso e di una certa gravità. Mediterraneo agitato sulle coste della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifacio pericoloso. Navigazione difficile tra la Francia meridionale e l'Algeria. Forte vento anche al nord della catena degli Appenini.

Periodo bello dal 27 al 4 ottobre. Brezze diurne e notturne, alquanto forti sull' Oceano ed il Mediterraneo, legere sui mari interni.

In complesso mese variabilissimo.

Da osservarsi assai le regole igieniche nel sud della Francia, nell' Alta Italia, in Isvizzera ed in Tirolo.

Scioglimento parziale delle nevi nelle regioni delle Alpi verso la metà del mese. Fiumi e torrenti minacciosi. Poco favorito l' esercizio della caccia.

Dal diario della questura — A S. Bartolomeo in Bosco furto di canepa a danno di Volta Massimo.

A Migliaro Marozzi Carlo nella propria casa senza necessità con un colpo di fucile uccideva un piccione a danno di Pavanelli Carlo.

Idem ignoti di notte tagliarono e lasciarono al suolo 24 viti nel Campo del possidente Benvenuti Andrea recandogli un danno di circa L. 80.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Agosto 1886.

NASCITE Maschi 1 Femmine 0 Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dall' Oco Maddalena fu Antonio, nub. di Codigoro, di anni 27, donna di casa — Fantini Alisabetta fu Marco, nub. di Comacchio di anni 40 donna di casa — Zanninetti Giuseppe fu Giovanni, celibe di Ferrara di anni 34, impiegato — Sabbadini Luigia fu Gaetano, ved. Zannoni di Ferrara di anni 80, donna di casa — Castellani Angelo fu Agostino, coniug. di Copparo di anni 70 calzolaio.
Minori agli anni uno N. 0.

30 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lattuga Pasqua fu Antonio, nub. di Ferrara di anni 68, giorn. — Bonfà Secondo fu Giovanni, coniug. di Ferrara di anni 54 giorn. — Biruffaldi Anna fu Cornelio in Testi, di Ferrara di anni 34, giorn. — Ricchieri Giuseppe di Pietro, cel. di Ferrara di anni 25, barbiere — Giordani Natale di Carlo di Ferrara di anni 3 e m. 8.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 20°, 1 c.
Alt. med. mm. 763,64	» mass.ª 31°, 9 c.
Al liv. del mare 765,60	» media 25°, 3 c.
Umidità media . 56, 2	Ven. dom. NNW:

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno: caliggine leggiera all'orizzonte
31 Agosto — Temp. minima 20,° 0 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
31 Agosto ore 0 min 3 sec. 31.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per apertura di un esercizio da maniscalco in Corso Porta Reno Numeri 62 e 64.

Amadio, Beppa e Leone Cavalieri nella grande ambascia da cui sono colpiti per la perdita della ripettiva loro consorte e madre, *Benvenuta Forti Cavalieri*, vogliono pure attestare la gratitudine profonda che essi serbano per quei generosi che hanno prestate alla povera defunta tante amorevoli cure e segnatamente al distinto Dott. Ravenna, alle squadre del Comitato di soccorso, alla benemerita signora Maria Barletti e al direttore di questo periodico, parente e amico veramente affettuoso.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Courmayeur 30 — S. M. il Re accompagnato dal gen. Pasi è partito stamane per Aosta. Il Re elargì 2,000 lire ai poveri.

S. M. la Regina e S. A. il principe di Napoli partiranno domani.

— Assicurasi che l'on. Depretis rimarrà a Roma fino all'8 settembre.

Si afferma che è partito da Roma un corriere di Gabinetto, latore d'una Nota diplomatica alle nostre ambasciate a Vienna e Berlino.

— La *Stampa*, rispondendo ai giornali circa al ripullulare delle associazioni religiose, sostiene non esservi altro mezzo per impedirle che disciplinare, con apposita legge, il diritto di associazione.

— E' imminente la pubblicazione del decreto di Coppino sulla nomina della Commissione per esaminare e decidere, salvo le attribuzioni del Consiglio di Stato, nelle controversie fra i maestri, i Municipii e i Consigli scolastici.

La commissione si comporrà di un presidente, di due vice-presidente e di un segretario; faranno parte un consigliere di cassazione, un membro del consiglio superiore dell'istruzione, un consigliere di stato capo divisione dell'istruzione secondaria e il provveditore agli studi di Roma.

Atene 30. — Parecchi villaggi del Peloponneso meridionali sono rovinati. I morti oltrepassano i 150.

Si pensa ad Atene che il ritorno di Alessandro complicherà la situazione della Bulgaria.

Chicago — Ieri il fulmine fece saltare un deposito di dinamite e di polveri situato nei sobborghi.

La scossa per l'esplosione fu risentita in tutta la città. Tutti i vetri delle case furono rotti. Altri otto magazzini vicini al deposito furono distrutti. Le polveri non esplosero. Due furono i morti e parecchi i feriti.

Belgrado 30 — Il ritorno di Alessandro in Bulgaria fu accolto con soddisfazione dal governo serbo che scorge in questo fatto un pegno di pace data con soddisfazione dell'Austria.

Vienna 30 — Vi fu una collisione fra due treni a Moding presso Vienna. Finora si è constato che vi sono 7 morti e 22 gravemente feriti.

Londra 29. — Grande dimostrazione socialista a Trafalgar Square per domandare che si metta in libertà John-Williams socialista condannato ultimamente.

La musica suonava la *Marsigliese*. Parecchi discorsi e mozioni furono approvate chiedenti il rilascio di Williams ed affermando i diritti dei lavoratori. Nessun disordine.